

# XXXVIII stagione

prima parte

gennaio – agosto

# 2016



**ASSOCIAZIONE  
MUSICA  
NEL MENDRISIOTTO**





## ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio  
telefono +41 (0)91 646 66 50  
musicamendrisiotto@ticino.com  
www.musicanelmendrisiotto.com  
C.C.P. 69-9569-2

### COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,  
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri, Luca Medici,  
Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi (segretaria),  
Simone Magrino (assistenza logistica), Francesca Rossini (ufficio stampa)



### MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Servi 1, 6850 Mendrisio  
tel +41 (0)91 58 688 33 50  
museo@mendrisio.ch  
www.mendrisio.ch/museo

### MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto  
tel +41 58 481 30 40/44  
museo.vela@bak.admi.ch  
www.museo-vela.ch

### MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

Casa Cantoni, 6838 Cabbio  
Tel. +41 (0)91 690 20 38  
info@mevm.ch  
www.mevm.ch

### ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Via Canevascini 5, 6903 Lugano  
tel +41 (0)91 803 93 19  
info@orchestradellasvizzeraitaliana.ch  
www.orchestradellasvizzeraitaliana.ch



**SABATO 16 GENNAIO** ORE 20.30  
STABIO AULA MAGNA SCUOLE MEDIE  
CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

**SABATO 23 GENNAIO** ORE 19.00  
MENDRISIO CENTRO PRESENZA SUD  
CONCERTO SINFONICO

**DOMENICA 31 GENNAIO** ORE 16.30  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
FILM MUTO MUSICATO DAL VIVO

**DOMENICA 7 FEBBRAIO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 21 FEBBRAIO** ORE 10.30  
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 20 MARZO** ORE 10.30  
MENDRISIO MUSEO D'ARTE  
MATINÉE MOSTRA IN MUSICA

**DOMENICA 10 APRILE** ORE 11.00  
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA  
CONCERTO APERITIVO

**DOMENICA 17 APRILE** ORE 17.00  
ARZO CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO  
CONCERTO MEDIOEVO

**MARTEDÌ 3 MAGGIO** ORE 18.00  
MENDRISIO MUSEO D'ARTE  
MOSTRA IN MUSICA

**MARTEDÌ 10 MAGGIO** ORE 18.00  
MENDRISIO MUSEO D'ARTE  
MOSTRA IN MUSICA

**DOMENICA 22 MAGGIO** ORE 17.00  
MENDRISIO CENTRO PRESENZA SUD  
CELLISSIMO!

**DOMENICA 29 MAGGIO** ORE 11.00  
MENDRISIO CHIOSTRO DEI SERVITI  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
CONCERTO APERITIVO

**SABATO 25 GIUGNO** DALLE ORE 17.00  
MENDRISIO NUCLEO  
FESTA DELLA MUSICA

**LUGLIO**  
VALLE DI MUGGIO  
SUONI D'ACQUA VIII EDIZIONE

**19–28 AGOSTO**  
MENDRISIOTTO E SVIZZERA ITALIANA  
FESTIVAL TICINO DOC IV EDIZIONE

## BIGLIETTI

**entrata 20.- | ridotti\* 15.- | soci Musica nel Mendrisiotto 10.-**  
Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita  
\* AVS, AI, studenti

## FILM 31 GENNAIO

**entrata 10.- | ridotti\* 8.-**  
\* AVS, AI, Studenti, Cineclub, Soci Musica nel Mendrisiotto

## CELLISSIMO 22 MAGGIO

**entrata 10.-**  
Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita

**CONCERTI APERITIVO 10 APRILE E 29 MAGGIO  
CONCERTO 17 APRILE  
FESTA DELLA MUSICA 25 GIUGNO  
FESTIVAL TICINO DOC**

Offerta libera



## APPUNTAMENTI PROMOSSI DA CINEMA TEATRO CHIASSO

**CHIASSO CINEMA TEATRO**  
**SABATO 6 FEBBRAIO ORE 20.30**  
**GRIGORY SOKOLOV PIANOFORTE**  
**RECITAL PIANISTICO**

L'unica, irripetibile natura della musica suonata dal vivo è centrale per la comprensione della bellezza espressiva e dell'irresistibile onestà dell'arte di Grigory Sokolov. Le poetiche interpretazioni del pianista russo, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio. I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Skrjabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij.

Tra gli amanti del pianoforte è ampiamente considerato uno dei massimi pianisti di oggi, un artista ammirato per la sua introspezione visionaria, la sua ipnotica spontaneità e la sua devozione senza compromessi alla musica.

**Biglietti** scontati per soci di Musica nel Mendrisiotto:

I categoria 25.- (invece di 40.-).

Biglietti presso la cassa del Teatro previa riservazione a Musica nel Mendrisiotto (musicamendrisiotto@ticino.com o 091 646 66 50) entro martedì 2 febbraio.

Posti limitati.

**COMO TEATRO**  
**SABATO 14 MAGGIO ORE 20.30**  
**HILARY HAHN VIOLINO**  
**CORY SMYTHE PIANOFORTE**

MUSICHE DI WOLFGANG AMADEUS MOZART, JOHANN SEBASTIAN BACH, ANTÓN GARCÍA ABRIL, AARON COPLAND E TINA DAVIDSON

Classe 1979, Hilary Hahn è universalmente ritenuta una delle maggiori virtuose del violino.

Ha vinto tre Premi Grammy e numerosi altri premi. Studia dapprima presso il Peabody Institute di Baltimora e poi al Curtis Institute of Music di Filadelfia dove è stata allieva di Jascha Brodsky. Nel 1991 ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica di Baltimora. Poco dopo ha suonato con l'Orchestra di Filadelfia, la Cleveland Orchestra, la Pittsburgh Symphony Orchestra e la New York Philharmonic. Nel 1995 ha fatto il suo debutto internazionale, radiotrasmesso in tutta Europa, in Germania eseguendo il Concerto per violino di Beethoven sotto la direzione di Lorin Maazel con la Bavarian Radio Symphony Orchestra. Un anno dopo Hahn ha debuttato alla Carnegie Hall di New York come solista con l'Orchestra di Filadelfia. Da allora svolge intensa attività concertistica in tutto il mondo e ha inciso molti CD per Sony e Deutsche Grammophon. Suona da molti anni con il pianista Cory Smythe con cui ha un affiatamento straordinario.

Biglietto al prezzo esclusivo di 20.-, comprendente entrata al concerto e visita guidata al teatro e al backstage.

In collaborazione con Il Corriere di Como – Espansione TV



### Cinema Teatro Chiasso

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso  
telefono +41 (0) 91 695 09 16  
orari biglietteria: martedì-sabato, ore 17-19.30  
cassa.teatro@chiasso.ch  
www.centroculturalechiasso.ch



### Teatro Sociale Como

Via Vincenzo Bellini, 3  
22100 Como CO

È straordinario pensare che oltre duemila anni fa uno sfavillante tessuto, allora sconosciuto in Occidente, seguendo un tragitto di svariate migliaia di chilometri raggiungeva l'Europa viaggiando su battelli lungo fiumi, attraverso laghi e mari, sul dorso di cammelli, muli e cavalli, per arrivare infine a Roma ed essere distribuito in tutta Europa.

Il termine *Via della Seta* (Seidenstrasse) apparve per la prima volta nel 1877, nell'opera *Tagebücher aus China* del geografo tedesco Ferdinand von Richthofen. Per oltre due millenni questo straordinario tessuto, così fine, morbido e leggero, ma allo stesso tempo resistente, veniva trasportato, con mille difficoltà e pericoli, dal lontano Oriente fino all'Europa.

La seta non viaggiava sola, era spesso accompagnata da spezie e altre merci pregiate, ma non solo. Altre merci altrettanto preziose viaggiavano, in entrambi i sensi, quali grandi idee e religioni (concetti fondamentali di matematica, geometria, astronomia), manicheismo e nestorianesimo, nonché il buddhismo, dall'India all'Asia Centrale alla Cina e infine al Tibet ed anche la musica e gli strumenti musicali.

Oggi le fatiche e le difficoltà di questi viaggi sono solo un lontano ricordo che apprendiamo dai libri di storia. La globalizzazione, soprattutto in ambito musicale, è completa ed assimilata. Riunire Bin Huang, pluripremiata violinista cinese residente negli Stati Uniti, la soprano giapponese Sayaka Hashimoto, di recente trasferitasi a Milano e due musicisti residenti in Ticino non provoca alcuno stupore, è la quotidianità. Eppure vale la pena soffermarsi un momento a riflettere ed ascoltare cosa hanno in comune brani dei secoli XIX e XX, che spesso prendono ispirazione da melodie popolari, di origini così lontane l'una dall'altra. Ma anche quali le differenze, tra un festoso *New Years Song* del cinese Mao Yuan e il nostalgico *Sogno di Doretta* di Giacomo Puccini, tra la funambolica *Czardas* di Monti e il virtuosismo esotico del *Fisherman's Song* di Li Guo-Quan. Saranno queste splendide melodie e l'abilità dialettica di Claudio Moneta che ci accompagneranno in questo affascinante viaggio, che dimostrerà una volta di più quanto la musica sia un linguaggio universale che non conosce barriere o muri di separazione.

**SABATO 16 GENNAIO** ORE 20.30

**STABIO** AULA MAGNA SCUOLE MEDIE

**CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO**

## LUNGO LA VIA DELLA SETA

**BIN HUANG** violino, **SAYAKA HASHIMOTO** soprano,  
**CLAUDE HAURI** violoncello, **DANIEL MOOS** pianoforte,  
**CLAUDIO MONETA** attore

**FRITZ KREISLER**

1875–1962

“Liebesfreud”

**NICOLÒ PAGANINI**

1782–1840

Capriccio in la minore, n. 24

**MAO YUAN**

1926

“New Years Song”

**CHARLES GOUNOD**

1818–1893

“Je veux vivre” dall'opera “Romeo e Giulietta”

**DAVID POPPER**

1843–1913

Tarantella

**TADASHI YANADA**

1885–1959

“Dream of the Day”

**GIACOMO PUCCINI**

1858–1924

“Chi il bel sogno di Doretta” dall'opera “La Rondine”

**PABLO DE SARASATE**

1844–1908

„Zigeunerweisen“ op. 20

*Presto* in la minore

**JOHAN HALVORSEN**

1864–1935

Passacaglia in sol minore su tema di G. F. Händel

**LI GUO-QUAN**

1914–1966

“Fisherman's Song”

**MASAMI YAMAMOTO**

1932–2003

“Ninna Nanna”

**TOSHIKI OKAMOTO**

1907–1977

“La Patria”

**JOHANNES BRAHMS**

1833–1897

“Danza ungherese n. 5” in sol minore

**VITTORIO MONTI**

1868–1922

“Czardas”

**Segue rinfresco offerto**



COMUNE DI STABIO

Per i residenti a Stabio l'entrata è gratuita fino ad esaurimento biglietti

prenotando allo 091 641 69 60 o scrivendo a [cultura@stabio.ch](mailto:cultura@stabio.ch)

Prevendita: scrivendo a [musicamendrisiotto@ticino.com](mailto:musicamendrisiotto@ticino.com) oppure telefonando

allo 091 646 66 50



Fra il 1860 e il 1875, anno di composizione della *Serenata* op.22, Dvořák porta a compimento vari progetti di ampio respiro, del più diverso genere: due opere teatrali, tre sinfonie, oltre dieci trii, quartetti e quintetti nonché un fortunato inno patriottico dedicato agli "Eredi della Montagna Bianca" in riferimento ad un sanguinoso conflitto seicentesco fra cattolici e protestanti. Tutto ciò testimonia in Dvořák non soltanto la percezione della prospettiva del proprio operare, ma anche il senso di una collocazione europea, per la quale il recupero dell'elemento o della allusione popolare serve semplicemente da tratto caratteristico, senza cioè divenire un fattore di discriminazione culturale.

Del resto un lavoro come la *Serenata per archi* segnala anche la parentela di Dvořák con alcuni temi del romanticismo tedesco, nonché con la lunga tradizione di pezzi "notturni" che inclinano verso un fine di intrattenimento più o meno accentuato, perseguito attraverso una vasta gamma di soluzioni formali. Di qui l'immediato aspetto di familiarità espresso da questa partitura, pervasa da temi cantabili e fondata su strutture limpide dal collaudato potere illustrativo. Suddivisa in cinque movimenti di durata simile, la *Serenata* fonde sapientemente spontaneità e scienza, languidi abbandoni con razionali utilizzi dei materiali melodici, alcuni dei quali più volte citati in situazioni differenti e lontane col fine di fornire elementi coagulanti; e basti ad esempio a questo proposito il riapparire del tema iniziale nell'ultimo movimento, appena prima della coda finale. In questo affiorare continuo di echi, lontananze, malinconie, sinuosità melodiche e increspature drammatiche, c'è il segno di una ricchezza interiore che va ben oltre le astuzie del mestiere ed il ricamo attento dell'artigiano.

Bohuslav Martinů è un autore di non facile classificazione: la sua vasta opera che contiene una novantina di lavori cameristici oltre a 6 sinfonie e ad un buon numero di concerti di vario genere, è lo specchio di un talento creativo innato e l'esito di un'articolata e selettiva inclinazione culturale: perché se è vero che gli echi nazionali non vengono smarriti, al pari delle memorie barocche, nondimeno si presentano nella sua scrittura arcaismi e modernismi di stampo più intellettualistico che spingono il linguaggio in un'area libera, personalissima e carica di richiami. Diceva di ammirare «l'ordine, la trasparenza, la misura, il gusto ed una espressione esatta e chiara dei sentimenti», e di apprezzare come aspetto di modernità «uno svolgimento rapido, nella concisione e nella chiarezza». Caratteri tutti che si ritrovano evidenti nel *Concertino per trio e orchestra d'archi* (H232), scritto in pochi giorni, fra il 20 e il 31 agosto del 1933, dopo aver smarrito una partitura simile, ma più ampia, realizzata su commissione dell'Hungarian Trio. La necessità di consegnare in tempi strettissimi un lavoro (quello perduto riapparve dopo la morte del compositore e venne eseguito postumo) indusse Martinů a comporne uno nuovo, diverso e più breve, in quattro movimenti, che poi conobbe la prima esecuzione il 16 ottobre 1936. Pagina svelta e ben rifinita, di un gusto che intreccia neoclassicismo e stilemi barocchi con grande disinvoltura e graffiante invenzione melodica, sul filo di un dinamismo ritmico incessante e di un fitto tessuto di relazioni fra solisti e orchestra.

Andrea Zaniboni

**SABATO 23 GENNAIO** ORE 19.00  
**MENDRISIO** CENTRO PRESENZA SUD  
**CONCERTO SINFONICO**

## PRAGA, CAPITALE DELLA MUSICA

**TRIO DES ALPES**

**HANA KOTKOVÁ** violino  
**CLAUDE HAURI** violoncello  
**CORRADO GRECO** pianoforte

**ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA**

**CARLO FABIANO** primo violino

**BOHUSLAV MARTINŮ**

1890-1959

**Concertino per pianoforte, violino, violoncello e orchestra, H. 232**

Allegro (con brio)

Moderato

Adagio

Allegro

**ANTONIN DVOŘÁK**

1841-1904

**Serenata per archi in mi maggiore, op. 22**

Moderato

Menuetto: Allegro con moto – Trio

Scherzo: Vivace

Larghetto

Finale: Allegro vivace



Città di  
Mendrisio

Con l'appuntamento presso il Museo Vincenzo Vela, riaperto dopo i lavori di miglioramento, riprende una tradizione che ha visto l'associazione Musica nel Mendrisiotto impegnata già in passato: quella di proporre film muti degli albori della cinematografia musicandoli dal vivo.

Era infatti questa l'unica possibilità di accompagnare le immagini con la musica, dal 1895, anno in cui i fratelli Louis e Auguste Lumière mostrarono per la prima volta al pubblico del Gran Cafè del Boulevard des Capucines a Parigi un apparecchio da loro brevettato chiamato cinématographe, fino al 1927, anno che vede distribuito per la prima volta un film sonoro (*Il cantante di jazz* di Alan Crosland). Sarà soltanto a partire dei primi anni trenta del novecento che avverrà il completo e definitivo passaggio al sonoro.

Tra gli storici e gli studiosi della settima arte, il periodo precedente l'avvento del sonoro nel cinema è indicato come la *silent era*. In questo lasso di tempo la cinematografia fu comunque in grado di raggiungere alti livelli qualitativi, tanto che bisognerà attendere qualche anno dall'introduzione della nuova tecnica perché si eguagliasse la qualità dei film muti per poi migliorarla.

Solitamente il ruolo di accompagnatore musicale era affidato ad un pianista o organista, o addirittura ad un'orchestra per i teatri che se lo potevano permettere. Il teatro fu il luogo deputato alla proiezione del film muto, non necessitando altro che un semplice schermo piuttosto che di apparecchiature tecnologiche. Era usanza accompagnare la proiezione con spiegazioni chiarificatrici delle scene proiettate, lettura delle didascalie da parte di un commentatore o aggiungere commenti scritti. Fu però subito evidente quanto la musica fosse la componente essenziale dell'immagine, rafforzandone, anticipandone, predisponendo emozionalmente lo spettatore alla scena proiettata.

In sintonia con la mostra in corso, *Con la luce di Roma. Fotografie dal 1840 al 1870 nella Collezione di Marco Antonetto*, l'appuntamento presenta dapprima una serie di vedute cinematografiche di città italiane tra Ottocento e Novecento, e a seguire il seducente film *Per amore di Jenny*, prodotto dalla Cines (Italia, 1915) e in parte girato a Roma e nella sua campagna, di cui si potrà vedere la copia restaurata dall'Eye Film Institute Netherlands. Tra gli interpreti principali una delle più grandi dive del muto italiano, Pina Menichelli, affiancata da un altro notissimo attore dell'epoca, Amleto Novelli.

Riportiamo una breve trama tratta da una rivista dell'epoca:

“Condotta dal padre in campagna, nella speranza di farle dimenticare un amoretto che si crede un fuoco di paglia, Jenny si distrae ascoltando le canzoni di un giovane fabbro che lavora accanto alla villa. Il giovane s'innamora della bella straniera, ma questa, un bel giorno, lo va a trovare col fidanzato, il quale l'ha raggiunta in campagna e l'ha chiesta in sposa ai genitori. “Cantate – gli dice Jenny – il vostro canto mi piace: esso solo potrà lenire il mio dolore per la lontananza del mio fidanzato...”. E mentre i due giovani innamorati se ne vanno via, per il verde dei prati, il disperato fabbro tenta di spiegare la voce al canto, che subito si spegne in un singulto...!” (*La Vita Cinematografica*, 15/2/2015).

**DOMENICA 31 GENNAIO** ORE 16.30  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
**FILM MUTO MUSICATO DAL VIVO**

## VEDUTE DALL'ALTO

Vengono presentati una selezione di filmati della Cineteca Comunale di Bologna, dedicati alle vedute cinematografiche italiane tra Ottocento e Novecento, e il film *Per l'amore di Jenny* (1915), regia di Nino Oxilia, con Pina Menichelli, Alberto Nepoti e Amleto Novelli, a cura di Mariann Lewinsky-Sträuli e Andrea Meneghelli

Musiche composte ed eseguite dal vivo  
da **DANIELE FURLATI** pianoforte

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

**cineteca**  
Mendrisiotto

Lo *Scherzo in si bemolle minore* op. 31 fu composto da Chopin nel 1837 e dedicato a *Mademoiselle la Comtesse Adèle de Furstenstein*: è tra le pagine più popolari del compositore polacco e lo stesso Schumann ne parlò subito in termini esaltanti, paragonandolo ad una poesia di Byron per la tenerezza e l'arditezza del suo linguaggio musicale. Dal punto di vista espressivo lo *Scherzo* è sereno e brillante; forse riflette lo stato d'animo del musicista che in quel periodo pensava di sposare Maria Wodzinska, alla quale dedicherà poi il famoso *Valzer dell'addio* in la bemolle maggiore.

Appena un anno più tardi vede la luce la *Sonata* op. 35, da subito fonte di pareri discordi anche presso musicisti che non hanno mai nascosto la loro ammirazione per Chopin. Quando venne pubblicata la *Sonata*, Schumann la recensì e, dopo aver ammesso che il brano conteneva molte bellezze, così concluse: «Segue, ancora più cupa, una Marcia funebre, che ha persino qualcosa di repulsivo; al posto suo un Adagio in re bemolle, per esempio, avrebbe fatto un effetto incomparabilmente migliore. Quello che appare nell'ultimo tempo sotto il nome di Finale è simile ad un'ironia piuttosto che a una musica qualsiasi. Eppure, bisogna confessarlo, anche in questo pezzo senza melodia e senza gioia soffia uno strano e orribile spirito che annienterebbe con un pesantissimo pugno qualunque cosa volesse ribellarsi a lui, cosicché ascoltiamo come affascinati e senza protestare sino alla fine, ma anche senza lodare: poiché questa non è musica». Dal canto suo Mendelssohn disse amaramente, a proposito del Finale della Sonata: «lo l'aborro», perché non riusciva a concepire un veloce gioco di terzine dopo la tensione espressiva della Marcia funebre. A Cortot lo stesso Finale sembra come il «terrificante mormorio del vento sulle tombe», nonostante la celebre smitizzazione fatta da Chopin secondo cui nel Finale «la mano sinistra chiacchiera con la destra» e basta. Ma forse le critiche sono dovute al fatto che si era spinto un po' troppo avanti per i suoi contemporanei, e solo il tempo avrebbe potuto rendere comprensibili tali scelte ardite.

E molto ardite, nonché innovatrici, sono state le scelte musicali di Claude Debussy, in particolare nel brano proposto, così ben descritte da Pierre Boulez: "*Estampes* (1903), *Masques* e *L'isle joyeuse* (1904), i due quaderni di *Images* (1905–1908) segnano la pienezza di una certa forma della scrittura pianistica in Debussy (...) Periodo estremamente brillante nell'evoluzione del compositore: non superò mai più quell'utilizzazione delle risorse del pianoforte, quell'impiego specifico del suo timbro e del colore. Con questa serie di raccolte inaugurò una nuova maniera di scrivere per lo strumento, chiamata dalla maggior parte del pubblico impressionismo musicale: mai prima di allora la scrittura pianistica era stata così fluida, varia e sorprendente, anche se era possibile trovarne l'origine precisa in certe pagine di Chopin e di Liszt (...). Queste serie di pezzi per pianoforte, scritte fra il 1902 e il 1908, sono dei monumenti della letteratura pianistica: è inconcepibile che un compositore non ne tenga conto né che un pianista non si procuri la tecnica esemplare che essi esigono".

**DOMENICA 7 FEBBRAIO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

**MATINÉE**

## RECITAL PIANISTICO

**SANDRA LANDINI** pianoforte

**CLAUDE DEBUSSY**

1862–1918

Da "Images" I Libro - "Reflets dans l'eau"

**FRYDERYK CHOPIN**

1810–1849

Scherzo in si bemolle minore, op. 31 n. 2

Sonata in si bemolle minore, op. 35 n. 2

Grave. Doppio movimento

Scherzo

Marcia funebre: Lento

Finale: Presto

### Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.



Un programma che è un viaggio attraverso la musica spagnola, con il duo che presenterà al pubblico alcuni dei cicli di musica da camera più importanti per questa formazione, toccando i differenti stili nati nella penisola iberica per arrivare fino alla *Zarzuela*.

Si inizia con le *Tonadillas* di Enrique Granados, ispirate alla Madrid tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, opere nelle quali si può avvertire una certa inclinazione verso la futura estetica neoclassica, sebbene siano pervase da ritmi e melodie popolari. Tale era la grandezza artistica di Granados, in grado da un lato di improvvisare e comporre per pianoforte nello stile di Chopin, e dall'altra di immergersi, alla ricerca di ispirazione, nella vitalità delle diverse regioni spagnole e nella musica madrilena del XVIII secolo.

La raffinatezza dell'operato di Federico Mompou sta nella sua delicatezza e nell'intimità delle sue pagine. Lui stesso si definiva "uomo di poche parole e musicista di poche note", trovando nel verso di Giovanni della Croce (*la musica silenziosa*) l'espressione del suo ideale estetico, "una musica che è la voce del silenzio" senza inutili decorazioni. Fu influenzato principalmente dall'impressionismo francese, da Erik Satie e soprattutto da Gabriel Fauré e Francis Poulenc. Nelle sue *Canciones* risulta evidente come l'espressività sia concentrata in forme minuscole.

Di Manuel de Falla verrà eseguito l'importante ciclo delle *Sette canzoni popolari spagnole*. Ispirate alle diverse regioni della Spagna, costituiscono un insieme equilibrato e omogeneo, una sorta di mosaico in cui ogni pezzo si inserisce armoniosamente nella totalità dell'insieme. La composizione ha avuto subito un tale successo da diffondersi rapidamente, spesso tramite trascrizioni per le più svariate formazioni.

La *Zarzuela* è un genere di musica teatrale nato in Spagna con parti strumentali, parti vocali e parti parlate. Il suo nome proviene dal Palazzo della Zarzuela, nome del palazzo reale della zarzuela nel bosco vicino a Madrid, in cui si trovava il teatro che è stato scenario delle prime rappresentazioni di questo genere, forma spagnola dell'Operetta. Due le pagine proposte: la prima di Pablo Luna con due romanze tratte da *Il Bambino ebreo*, opera del 1918, uno dei suoi grandi successi, dallo stile carico di esotismo e raffinatezza; la seconda di Federico Moreno Torroba, con un estratto dalla *Marchenera*, che debuttò al Teatro de la Zarzuela di Madrid nel 1928: partitura moderna, ricolma di buona musica per il teatro, con ambientazioni popolari che affasciano lo spettatore.

**DOMENICA 21 FEBBRAIO** ORE 10.30

**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
**MATINÉE**

## LA CANZONE SPAGNOLA E LA ZARZUELA

**EUGENIA BOIX** soprano, **ANNA FERRER** pianoforte

### ENRIQUE GRANADOS

1867-1916

#### "Tonadillas y Canciones Amatorias"

El tra la la y el punteado  
Amor y odio  
No lloreis ojos  
El majo discreto  
El majo tímido

### FEDERICO MOMPOU

1893-1987

#### "Canciones"

Damunt de tu nomes les flors  
Jo et presentia com la mar

### MANUEL DE FALLA

1876-1946

#### "Siete Canciones Populares Españolas"

El paño moruno  
Seguidilla murciana  
Asturiana  
Jota  
Nana  
Canción  
Polo

### PABLO LUNA

1879-1942

#### dalla Zarzuela "El Niño Judío"

De España vengo

### FEDERICO MORENO TORROBA da "La Marchenera"

1891-1982

Tres horas antes del día

Segue degustazione di vini a cura della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Un destino comune quello di Bach e Vivaldi: cadere nell'oblio dopo la morte per essere riscoperti, a distanza di oltre un secolo. Anzi, furono proprio gli studiosi di Bach, nell'Ottocento, a riscoprire Vivaldi lavorando a ritroso: cioè, riscontrando il fatto che il musicista tedesco aveva studiato su spartiti vivaldiani da bambino.

Ma non solo il tedesco Bach era grande ammiratore di Vivaldi (e non ne faceva certo mistero), bensì anche il francese Nicolas Chédeville (junior) non era restato insensibile al fascino della musica del genio veneziano, in un periodo, siamo negli anni trenta del XVIII secolo, in cui la musica di Vivaldi, che in Italia viveva la sua fase di declino, conosceva in Francia giorni di gloria grazie all'apprezzamento del pubblico parigino. Tra il 1737 e il 1751 M.me Boivin e i fratelli Le Clerc pubblicarono tredici edizioni della musica del compositore italiano, sia nella sua forma originale sia in vario modo arrangiata. Boismortier, Blavet, Corrette e Chédeville – solo per citare i nomi più illustri – si misero a comporre opere ispirate allo stile di Vivaldi, oppure misero in circolazione trascrizioni e arrangiamenti delle maggiori opere del prete veneziano.

Nonostante ciò, verso l'inizio del 1730, varie esperienze personali e commerciali sfortunate convinsero Vivaldi a porre fine alla pubblicazione della sua musica, nella considerazione che avrebbe potuto guadagnare di più vendendo i suoi concerti singolarmente in manoscritto. Ecco quindi che, dopo il 1729 – anno in cui la sua op. 12 fu pubblicata da Le Cène – l'Europa non vide nuove collezioni dell'autore fino all'op. 13, che irrompe sulla scena parigina all'improvviso, dopo dieci anni, e in un luogo dove Vivaldi non aveva mai avuto contatti diretti o un editore.

Per oltre due secoli nessuno ne mette in dubbio l'autenticità, fino al 1990, grazie alla scoperta di Philippe Lescaat di una dichiarazione illuminante datata 1749, che pose fine a molti dubbi circa l'attribuzione controversa della op.13, il famoso *Pastor Fido*, dimostrando una volta per tutte che l'autore non fu il sacerdote veneziano bensì Nicolas Chédeville. Egli infatti ha usato temi sia di Vivaldi che di altri compositori, sviluppando poi, per quanto poteva, il loro stesso linguaggio musicale. Il nome di Vivaldi, il gusto italiano, l'intercambiabilità degli strumenti nell'esecuzione dell'opera grazie all'estensione non molto ampia della linea del canto (che non copre nemmeno due ottave) e quindi adattabile a ogni sorta di strumento melodico, sono gli ulteriori ingredienti del successo commerciale.

La *Fantasia cromatica e Fuga* di Bach è uno dei monumenti maggiori dell'arte di quest'ultimo. Rispetto all'ordine oggettivo, alla volontà costruttiva che si manifesta nella Fuga, la Fantasia – uno sviluppato preludio di grandi dimensioni – rappresenta il momento soggettivo caratterizzato dalla più grande libertà fantastica e da una assoluta immediatezza espressiva. Slanci, cesure, accenti patetici e frasi liriche, improvvise deviazioni e riprese: tutto ciò la definisce come un recitativo altamente drammatico. Scritta negli anni in cui nasceva la prima parte del *Clavicembalo ben temperato* (1720-1723), la *Fantasia cromatica* serve anch'essa a Bach per dimostrare tutte le risorse tonali diventate disponibili con l'adozione del temperamento equabile. Degli stessi anni la *Sonata per flauto e clavicembalo*, l'ultima delle quattro per tale formazione che mette in evidenza le molteplici possibilità del flauto diritto.

**DOMENICA 20 MARZO** ORE 10.30

**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE

**MATINÉE**

In occasione della mostra dedicata agli *Antichi Trasparenti di Mendrisio*

## BACH E VIVALDI, SOVRANI DEL BAROCCO

**STEFANO BAGLIANO** flauto diritto

**ANDREA COEN** clavicembalo

**ANTONIO VIVALDI**

1678–1741

**Sonata in do minore per flauto e basso continuo, op. 2 n. 1 RV 27**

Preludio – corrente – sarabanda – giga

**NICOLAS CHÉDEVILLE**

1705–1782

**Sonata in sol minore n. 6 per flauto e basso continuo, da "Il Pastor Fido"**

vivace – fuga da capella – largo – allegro ma non presto  
Sonata a lungo attribuita ad Antonio Vivaldi

**JOHANN SEBASTIAN BACH**

1685–1750

**Fantasia cromatica e Fuga in sol maggiore per clavicembalo, BWV 903**

**Sonata in la maggiore per flauto e clavicembalo obbligato, BWV 1032**

vivace – largo e dolce – allegro

Il biglietto d'entrata include la visita alla mostra

Segue degustazione di vini a cura della **Cantina Cavallini di Cabbio**

**M**endrisio  
Museo d'arte

CANTINA CAVALLINI



Il Corno, sin dalla sua prima apparizione in orchestra ad opera di Lully, viene utilizzato quale strumento d'armonia per eccellenza. Il suo suono è dolce, un po' cupo e malinconico nel cantabile, adatto a destare suggestioni pastorali (come per esempio in *Der Freischütz* di Weber) ma altrettanto ideale per i richiami eroici (basti pensare a Wagner) o al canto spiegato (come nel *Don Juan* di Richard Strauss). Ha inoltre una capacità di amalgama straordinario, qualità sfruttata appieno in ambito orchestrale. Molto meno note sono per contro le composizioni cameristiche, seppur importanti sono i compositori che si sono fatti affascinare anche in tale contesto: basti citare Beethoven, Brahms, Cherubini, Mozart, Rossini, Schumann e Hindemith. Rare sono per contro le occasioni di ascoltare tale repertorio nelle sale da concerto. L'appuntamento è dunque di quelli da non perdere.

Mozart compose il *Quintetto in mi bemolle maggiore* K. 407 a Vienna nel 1782. Tutte le opere per corno di Mozart si devono alla felice circostanza che Joseph (o Ignaz) Leutgeb, cornista nell'orchestra del *Fürstbischof Colloredo* di Salisburgo, abbia deciso di trasferirsi a Vienna dove poi chiese a Mozart di comporgli dei concerti onde affermarsi nella capitale. Sembra che Leutgeb non sia stato un lume di scienza offrendo più di una occasione di bonario scherno a Mozart che si permise di apporre questa 'dedica' al Concerto K. 417: "Wolfgang Amadeus Mozart ha avuto pietà di quest'asino, di questo pazzo di Leitgeb, a Vienna il 27 maggio 1783". Quale cornista invece doveva aver raggiunto un ottimo livello, considerate le difficoltà tecniche dei concerti mozartiani.

Come i quattro *Concerti per corno e orchestra*, dedicati allo stesso Leitgeb, il Quintetto, a quanto osserva Alfred Einstein, ha un tono un po' umoristico, che nell'*Andante* cede il campo ad un amoroso dialogare fra il corno e il violino. L'aspetto del pezzo è quello di un concerto per strumento solista con accompagnamento di una piccola orchestra d'archi. Secondo Saint-Foix «è una meraviglia ascoltare come si attua felicemente la fusione del corno, sempre nostalgico, con un quartetto d'archi, nel quale figurano, in luogo del secondo violino e della viola, due viole che accentuano il carattere poetico e sognante dell'intera opera».

Le due Sonate di Cherubini sono scritte originariamente per corno e orchestra d'archi, ma si prestano perfettamente ad essere eseguite con il quartetto a parti reali, lasciando al corno la possibilità di mettere in evidenza le proprie peculiarità.

Giuseppe Verdi scrive il suo unico *Quartetto per archi* nel 1873, durante una forzata pausa causata dal rinvio di una nuova produzione di *Aida*. Il mondo musicale italiano vive un momento storico molto particolare: si discute infatti sull'opportunità o meno di fornire finanziamenti pubblici ai teatri e ai Conservatori mentre la fondazione di molte "Società del Quartetto" aveva creato una sorta di snobismo dilagante nei confronti della "volgare" opera lirica, considerata inferiore alle lusinghe della musica da camera. L'opinione di Verdi era che lo stato dovesse finanziare i teatri, ritenendo assurdo rinnegare la grande tradizione operistica dell'Italia in favore di un'inesistente tradizione cameristica. Perché, dunque, comporre un quartetto d'archi? Probabilmente per dimostrare che anche lui era in grado di creare un quartetto in grado di rispettare tutti i crismi che tale forma richiede.

**DOMENICA 10 APRILE** ORE 11.00

**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA

**CONCERTI APERITIVO** con i musicisti dell'*Orchestra della Svizzera italiana*

## RARITÀ PER CORNO E ARCHI

**VITTORIO FERRARI** corno

**PIOTR NIKIFOROFF** violino

**DENIS MONIGHETTI** violino/viola

**ANDRIY BURKO** viola

**TAISUKE YAMASHITA** violoncello

---

**LUIGI CHERUBINI**

1760–1842

**Sonata in fa maggiore n. 1**

Larghetto

**Sonata in fa maggiore n. 2**

Largo – Allegro moderato

**GIUSEPPE VERDI**

1813–1901

**Quartetto d'archi**

Allegro – Andantino – Prestissimo  
Scherzo Fuga. Allegro assai mosso

**WOLFGANG AMADEUS MOZART**

1756–1791

**Quintetto in mi bemolle maggiore per corno  
violino, due viole e violoncello, KV 407**

Allegro – Andante – Rondo. Allegro

---

I Concerti Aperitivo si rivolgono a tutti gli appassionati di musica da camera e in particolar modo alle famiglie. Danno la possibilità ai genitori di ascoltare tranquillamente un'ora di musica, mentre i bambini (dai 4 ai 7 anni) seguono in un locale a parte un divertente atelier musicale a cura del Conservatorio della Svizzera italiana. Al termine viene offerto a tutti i presenti un ricco aperitivo con vini della Cantina Cavallini di Cabbio.

Per atelier prenotare allo 091 803 93 19 o scrivere a [osi@rsi.ch](mailto:osi@rsi.ch)

Con il contributo di **CORSI**, Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

OSI  
Orchestra  
della Svizzera  
italiana

conservatorio della svizzera italiana

Nell'ottobre 2015 ha avuto inizio il terzo ciclo di incontri del Progetto Medioevo Mendrisio, incentrato sul repertorio della musica medievale della penisola iberica. Punto focale di tale studio sono state le *Cantigas di Santa Maria*, una collezione di oltre 400 canti della devozione mariana. Si tratta di una raccolta voluta da Re Alfonso el Sabio (1221-1284), la cui corte rappresentava un interessante crogiuolo di varie etnie: cristiani, musulmani ed ebrei, e la musica che vi si suonava e cantava è chiaro specchio delle atmosfere musicali di vari paesi.

Le *Cantigas* cantano le lodi della Vergine e raccontano i miracoli da lei compiuti, spesso durante i pellegrinaggi sulle vie per Santiago di Compostela. Le loro melodie sono splendide e il ritmo trascinate e spesso complesso. Da questo repertorio importantissimo per lo studio della musica medievale sono stati scelti e proposti ai corsisti brani che ne rappresentano i diversi generi: lodi e racconti di miracoli. Altri repertori che sono stati presi in considerazione durante il corso sono stati il *Codex Las Huelgas*, il *Llibre Vermell de Montserrat*, il *Codex Calixtinus*, e i canti profani delle *Cantigas de Amigo*, caratterizzate da melodie di estrema bellezza. Oltre a cantanti e a coristi questo corso è impreziosito dalla partecipazione di strumentisti che utilizzano strumenti d'epoca. Essi accompagnano i cantanti e arricchiscono i brani cantati con interventi e improvvisazioni di tipo solistico. Direttore del corso è Ulrich Pfeifer che dall'inizio, tre anni fa, è l'anima del progetto.

**DOMENICA 17 APRILE** ORE 17.00

**ARZO** CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO

**CONCERTO MEDIOEVO**

## **SENNOR DAS SENNORES**

Musica medievale della penisola iberica

### **ENSEMBLE VOCALE MEDIOEVO MENDRISIO**

Anne-Madeleine Rigolini, Antoinette Gubser, Olivia Gubser, Wilma Brazzola, Verlie-Ann Jones, Susanna di Giusti, Luisa Figini, Laurie Galfetti, Andreas Gubser, Giorgio Ferrari (anche flauti), Morgan Powell, Claudio Mella (anche oud)

### **ENSEMBLE "MICROLOGUS" DI ASSISI**

Goffredo degli Esposti e Gabriele Russo, flauti, cornamusa, launeddas, viella e ribeca.

### **ULRICH PFEIFER** *canto e direzione*

Verranno eseguiti brani delle *Cantigas de Santa Maria*, *Llibre Vermell de Montserrat*, *Codex Las Huelgas*, *Codex Calixtinus* e delle *Cantigas de Amigo*.



### Chi è Paul Glass?

È a questa domanda che cercheremo di dare una risposta, seppur, per ovvie ragioni non esaustiva, proponendo l'esecuzione dal vivo di qualche sua pagina cameristica e l'ascolto di pagine per grande orchestra scritte e incise per alcuni film degli anni '60 e '70. Sarà anche l'occasione per entrare in quel mondo affascinante che è la sonorizzazione di un'opera cinematografica e conoscerne i retroscena.

Paul Glass è nato a Los Angeles nel 1934, ha conseguito la laurea all'Università del Sud California. Ha studiato con Boris Blacher, Infolg Dahl e Hugo Fridhofe, Goffredo Petrassi a Roma, Roger Sessions a Princetown e Witold Lutoslawski a Varsavia all'Institute of International Education. Nel 1962, tornato negli Stati Uniti, inizia a comporre musica per numerosissimi film e serie tv. Tra questi sono certamente da citare *Lady in a Cage* (1964) di Walter Grauman, *Nightmare in the Sun* (1965) di John Derek e Marc Lawrence, *A Test of Violence* (1969) di Stuart Cooper, *Overlord* (1975) e *Sole Survivor* (1970) di Paul Stanley, *To the Devil a Daughter* (1976) di Peter Sykes e *Bunny Lake Is Missing* (1965) del noto regista Otto Preminger.

Il 3 aprile 1965 sposa Marina Fistoulari Mahler, nipote di Gustav Mahler. In seguito trascorre quattro anni in Francia dove famigliarizza con il lavoro di Anton Webern. Il 12 luglio del 1977 sposa l'artista Penelope Margaret Mackworth-Praed. Ha ricevuto incarichi dalla radiotelevisione tedesca WDR, dalla RSI, dalle "Settimane Musicali di Ascona", da "Musica nel Mendrisiotto", da Pro Helvetia, per citarne solo alcuni. È stato premiato dal "Los Angeles Chamber Symphony Broadcast Music Incorporated", dal "Warsaw Department of Culture" e da "The Swiss Music Edition". Ha inoltre ricevuto riconoscimenti da "American Society of Composers, Authors and Publishers". Dal 1973 si è stabilito in Svizzera, a Carona, ottenendo la cittadinanza svizzera nel 1995. È stato professore di teoria della musica e composizione al Conservatorio della Svizzera italiana e al Franklin College a Lugano. Quasi tutte le sue moltissime opere sono pubblicate da Müller & Shade.

Numerosi i suoi ex studenti attivi a livello internazionale nei vari ambiti musicali, tra questi anche Pietro Viviani, che sarà artefice del secondo appuntamento di *Mostra in Musica*.

**MARTEDÌ 3 MAGGIO** ORE 18.00

**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE

**MOSTRA IN MUSICA**

In occasione della mostra dedicata a Carcano, Gessner, Hermanus e Salvioni

## PAUL GLASS, UNA VITA PER LA MUSICA

A colloquio con il compositore americano naturalizzato svizzero, da molti anni residente a Carona. Verranno eseguite alcune pagine cameristiche dal vivo e proposti alcuni ascolti, di recente ripubblicati da Kritzerland, di alcune tra le più importanti pagine sinfoniche scritte da Glass per film di successo quali *Overlord* di Stuart Cooper e *Bunny Lake is missing* di Otto Preminger, ma anche il quasi sconosciuto *Ethan* di Michael Du Pont.

**Ore 17.00 Visita guidata alla mostra a cura di Barbara Paltenghi Malacrida**

Il biglietto d'entrata include la visita alla mostra

**Il concerto sarà seguito da un aperitivo offerto.**

Autore prolifico e abilissimo oratore, Mark Twain (pseudonimo di Samuel Langhorne Clemens, 1835 -1910) è considerato il capostipite della letteratura nordamericana e ha prodotto una notevole mole di scritti di vario genere: articoli per giornali e riviste, resoconti di viaggio, racconti, romanzi (*The adventures of Tom Sawyer*, 1876). *Eve's Diary*, pubblicato nel dicembre 1905 dalla rivista *Harper's Bazaar* e portato a termine da Twain nel periodo seguente la scomparsa dell'adorata moglie Olivia "Livy" Langdon, a cui il testo è implicitamente dedicato, è forse l'unica opera di questo autore scritta con una prospettiva femminile.

Twain immagina di riferire (anzi di tradurre "dall'originale", come è indicato nel sottotitolo della prima edizione) le impressioni di Eva nei giorni e mesi successivi la Creazione. Eva descrive in prima persona il proprio gioioso stupore per le meraviglie del creato, la curiosità verso i misteri della natura, l'invenzione del fuoco e del lessico, l'incontro con le altre creature e, in particolare, con uno strano rettile.

Il tutto è reso da Twain con leggerezza e abituale ironia, a tratti temperate da un' inusuale senso di struggimento.

Il brano nasce dalla volontà di confrontarmi per la prima volta con un testo in prosa (tutte le mie precedenti composizioni per la voce sono basate su testi poetici) e con le "insidie" del recitativo: come riuscire mantenere viva l'attenzione dell'ascoltatore e a mettere in musica l'arco narrativo del racconto?

Ho quindi pensato di tradurre e adattare in italiano alcuni episodi del volumetto di Mark Twain (letto molti anni fa e riaffiorato fortuitamente dalla mia biblioteca) e di ricavarne, con qualche licenza e parafrasi, il testo per questo mio "oratorio" a una sola voce. La voce naturalmente è quella di Eva, che, nel corso di una lunga escursione attraverso il paesaggio sonoro degli archi, ci accompagna nella sua esperienza del mondo e dell'amore.

*Pietro Viviani*

**MARTEDÌ 10 MAGGIO** ORE 18.00

**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE

**MOSTRA IN MUSICA**

In occasione della mostra dedicata a Carcano, Gessner, Hermanus e Salvioni

## QUESTA SPECIE DI AMORE...

**ALICE ROSSI** soprano

**QUARTETTO NOÛS**

**TIZIANO BAVIERA** violino

**ALBERTO FRANCHIN** violino

**SARA DAMBRUOSO** viola

**TOMMASO TESINI** violoncello

**PIETRO VIVIANI**

1965

**"Questa specie di amore..."**

monologo cantato per soprano e quartetto d'archi su estratti da "Eve's Diary" di Mark Twain

Prima esecuzione assoluta

**Ore 17.00 Visita guidata alla mostra a cura di Barbara Paltenghi Malacrida**

Il biglietto d'entrata include la visita alla mostra

**Il concerto sarà seguito da un aperitivo offerto.**



Il violoncello, uno strumento duttile, che si adatta a mille situazioni musicali differenti, in grado di passare dalle riflessioni profonde delle partiture di Bach al virtuosismo scatenato di Giovanni Sollima, dalla cantabilità brahmsiana alle suggestioni neo-barocche di Penderecki, dalla malinconia di Tchaikovski alla forza prorompente di Sciostakovich.

Il violoncello è una miniera inesauribile di potenzialità strumentali ed espressive; nel corso dei secoli compositori di ogni tipo, da Beethoven a Berio (e anche oltre) hanno rivolto la loro attenzione a questo strumento che grazie alla sua estensione unica è in grado di cantare come solo la voce umana può fare ma anche di aprirsi a passaggi estremamente ritmici e di grande aggressività, come se possedesse una propria sezione ritmica al suo interno.

Ma il violoncello ha anche una caratteristica che lo rende unico: quella di poter formare un ensemble di enormi dimensioni in maniera armoniosa e senza l'ausilio di altri strumenti di registro differenti. Ed è per questo che nasce il più celebre ensemble mondiale, quello dei *12 violoncelli dei Berliner Philharmoniker*, i concerti con 341 violoncellisti a Potsdam (14 luglio 1992) per arrivare fino alle straordinarie esibizioni di oltre 1000 violoncelli dapprima in Giappone e poi in altre parti del globo. Dal 2007, in occasione del concerto volto a ricordare la scomparsa di colui che è stato forse il più importante violoncellista della storia, Mstislav Rostropovich, anche Musica nel Mendrisiotto, in collaborazione con i principali enti musicali ticinesi, organizza a scadenza annuale l'appuntamento *Cellissimo*, che quest'anno vedrà la partecipazione di oltre 60 violoncellisti di tutte le età. L'ottima acustica e la struttura architettonica del tutto particolare del Centro Presenza Sud permetteranno l'esecuzione di opere originali che vanno dal violoncello solo (con un estratto dalle celebri *Sei Suite* per violoncello solo) all'ensemble di violoncelli (con pagine del periodo romantico e del '900), in un crescendo dinamico che vedrà i migliori interpreti del Cantone unirsi con studenti e allievi nello spirito di condivisione e di fratellanza che sin dall'inizio ha contraddistinto tale appuntamento.

**DOMENICA 22 MAGGIO** ORE 17.00

**MENDRISIO** CENTRO PRESENZA SUD

## CELLISSIMO!

Un'orchestra di giovani (anagraficamente e, quando non è il caso, nello spirito) violoncellisti, studenti e docenti del Conservatorio della Svizzera italiana, concertisti residenti nel cantone e oltre confine.

Il programma prevede pagine che vanno dal violoncello solo (estratto dalle *Sei Suite* per violoncello di Johann Sebastian Bach) all'ensemble di oltre 60 violoncelli (pagine dei secoli XIX e XX).

Segue rinfresco



L'ascoltatore che per la prima volta ha frequentato un concerto sinfonico si sarà certamente chiesto quale è lo strumento che, prima dell'inizio dell'esecuzione, al momento dell'accordatura, suona il *La* che poi viene utilizzato da tutti quale riferimento. Ebbene, trattasi dell'oboe. Se ci si chiede il motivo, la situazione si complica e la risposta non è univoca: la sua stabilità, il fatto di avere meno oscillazioni nell'intonazione rispetto agli altri fiati o il tipo di suono estremamente centrato e incisivo. Forse la somma di tutto. Quel che è certo è che a partire dall'epoca di Bach l'oboe acquista in orchestra il ruolo di perno attorno a cui si sviluppa la sezione dei legni e sempre più abbandona il ruolo di raddoppio del violino per acquistare un ruolo più solistico.

Come per il corno (vedi concerto del 10 aprile), numerose – seppur in misura nettamente inferiore rispetto agli strumenti ad arco e a tastiera – sono le composizioni da camera (soprattutto in epoca barocca) ad opera di validissimi compositori, ma purtroppo solo raramente queste trovano spazio nelle sale concertistiche.

Come ogni musicista della sua epoca, Mozart era un grande estimatore dell'orchestra di Mannheim formata da musicisti di primissima qualità. Nel 1778 morì l'elettore Maximilian di Baviera, e Karl Philipp Theodor, suo erede e promotore dell'orchestra, si trasferì con tutta la corte a Monaco: fu la fine della famosa orchestra che venne fusa con quella di Monaco. Mozart, divenuto amico dei musicisti durante la sua permanenza a Mannheim nel 1777/1778 (poco prima che l'orchestra si trasferisse) li frequentò nuovamente a Monaco nel 1781, in occasione dell'*Idomeneo*. Fu in quel periodo che vide la luce il *Quartetto per oboe e archi K. 370*, scritto per Friedrich Ramm la cui bravura strumentale dissipò i dubbi di Mozart circa la sonorità troppo nasale del suo strumento tanto da scrivere un quartetto di altissima qualità, paragonata da Einstein a quella del famoso *Quintetto con clarinetto*, e già annunciatrice della pienezza creativa raggiunta da Mozart al ritorno dal viaggio a Parigi.

Ernő Dohnányi è senza dubbio il meno noto dei tre compositori ungheresi che contribuirono a definire il linguaggio della musica del XX secolo: se infatti Béla Bartók e Zoltán Kodály sono diventati nomi molto familiari, la fama postuma di Dohnányi è invece legata solo a poche opere. Scrivere per trio d'archi è per chiunque impresa non semplice, prova ne è la rarità di composizioni per tale formazione. Doppia merito e certamente ben riuscita la scelta di Dohnányi, la cui *Serenata in do maggiore* si colloca nel solco tracciato oltre un secolo prima da Mozart e da Beethoven pur presentando in maniera evidente il proprio stile ricco di elementi della tradizione ungherese.

Compositore, direttore d'orchestra e pianista, Edward Benjamin Britten, è stato un vero e proprio *enfant prodige* della composizione, basti pensare alla sua *Simple Symphony* scritta ad appena dieci anni ed ancor oggi regolarmente eseguita.

Britten scrisse il suo *Phantasy Quartet op. 2 per oboe e archi* quando aveva diciannove anni ed era iscritto al Royal College of Music in occasione di un concorso, da lui già vinto l'anno precedente con un quintetto. Il brano è caratterizzato da un disegno formale rigoroso ma estremamente originale e riesce ad unire un fascino pastorale inglese con un disegno più europeo, venendo incontro al gusto del continente tanto da essere da subito eseguito regolarmente al di fuori della Gran Bretagna.

**DOMENICA 29 MAGGIO** ORE 11.00

**MENDRISIO** CHIOSTRO DEI SERVITI (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

IN CASO DI CATTIVO TEMPO ANNESSA CHIESA SAN GIOVANNI

**CONCERTI APERITIVO** con i musicisti dell'*Orchestra della Svizzera italiana*

## RARITÀ PER OBOE E ARCHI

**MARCO SCHIAVON** oboe

**BARBARA CIANNAMEA** violino

**AURÉLIE ADOLPHE** viola

**FELIX VOGELSANG** violoncello

**WOLFGANG AMADEUS MOZART** Quartetto per oboe, violino, viola e violoncello  
in fa maggiore, KV 370

1756–1791

Allegro – Adagio – Rondo. Allegro

**ERNŐ DOHNÁNYI**

1877–1960

**Serenata per trio in do maggiore, op. 10**

Marcia. Allegro – Romanza. Adagio non troppo – Scherzo.  
Vivace – Tema con variazioni. Andante con moto – Rondo

**BENJAMIN BRITTEN**

1913–1976

**“Phantasy Quartet” per oboe e trio d'archi**

Allegro – Andante – Più agitato – Tempo primo

I Concerti Aperitivo si rivolgono a tutti gli appassionati di musica da camera e in particolar modo alle famiglie. Danno la possibilità ai genitori di ascoltare tranquillamente un'ora di musica, mentre i bambini (dai 4 ai 7 anni) seguono in un locale a parte un divertente atelier musicale a cura del Conservatorio della Svizzera italiana. Al termine viene offerto a tutti i presenti un ricco aperitivo con vini della Cantina Cavallini di Cabbio.

Per atelier prenotare allo 091 803 93 19 o scrivere a [osi@rsi.ch](mailto:osi@rsi.ch)

Con il contributo di **CORSI**, Società cooperativa per la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana

**M**endrisio  
Museo d'arte

**OSI**  
Orchestra  
della Svizzera  
italiana

**conservatorio della svizzera italiana**



La Festa della Musica di Mendrisio s'ispira ai principi dell'evento internazionale *Fête de la Musique*. Un evento, lanciato in Francia nel 1981, diventato un fenomeno planetario che coinvolge numerose città in ogni parte del mondo. Nel mese di giugno, all'inizio dell'estate, in queste città si celebra la musica con concerti e spettacoli musicali gratuiti.

La Festa della Musica di Mendrisio riprende questo valore di libero accesso alla cultura musicale, offrendo spettacoli gratuiti in cui si esibiscono molteplici realtà del panorama musicale regionale e nazionale.

L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. La prima edizione della Festa della Musica di Mendrisio si è tenuta il 21 giugno del 2014 e ha permesso a oltre 200 artisti di esibirsi sui cinque palchi allestiti nelle vie del centro storico. Per la seconda edizione, tenutasi lo scorso 27 giugno, la formula e gli ideali sono rimasti invariati. La manifestazione è però cresciuta in termini di risposta del pubblico, portando nelle piazze di Mendrisio oltre 3'000 persone e 30 formazioni musicali.

Il nucleo di Mendrisio ospiterà dunque anche quest'anno questa rassegna che coprirà i più svariati gusti musicali, dalla musica barocca del '600 al Rock degli anni '60, dal Folk al Pop, al Raggae, il tutto all'insegna di una commistione di generi che possa sia appagare i gusti più differenti che stimolare a scoprire e apprezzare stili musicali diversi da quelli che usualmente si ascoltano. Musica nel Mendrisiotto collabora nell'allestire la programmazione dedicata alla musica classica.

*Espressione di largo uso nel linguaggio corrente per indicare la musica colta occidentale, distinguendola così da altre produzioni musicali, in particolare dalla cosiddetta musica leggera e dalla musica popolare.* È questo il significato che l'enciclopedia Garzanti (le garzantine) dà al termine musica classica. Ed è curioso come per descrivere un genere musicale si dica innanzitutto cosa non è. Non è dunque musica leggera e non è musica popolare. Questo secondo l'enciclopedia. Ma dove collocare dunque le *Danze ungheresi* di Brahms o le *Danze Slave* di Dvorak? E il *Valzer viennese*? La storia ci insegna che spesso questi steccati sono estremamente esili, se non del tutto inesistenti, o semplicemente fluttuanti, in base al gusto e alle abitudini del momento.

Il filo rosso della giornata, nella sezione che appunto è dedicata alla musica colta occidentale, sarà proprio quello della musica dell'est, quella musica che nasce in un'ampia regione che comprende parte dell'Austria, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Romania e parte dei Balcani. Molte sono infatti le melodie popolari, che in gran parte venivano suonate dai musicisti zingari, che vengono utilizzate e adattate dai più importanti compositori dell'800.

La serata si concluderà poi con un concerto del gruppo *klezmerim masetov* dedicato alla musica Kletzmer, un suggestivo viaggio all'interno della musica yiddish ricco di racconti e musica della tradizione ebraica.

**SABATO 25 GIUGNO** DALLE ORE 17.00

**MENDRISIO** NUCLEO

**SEZIONE MUSICA CLASSICA**

CHIOSTRO DEI SERVITI (MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

CHIESA SAN GIOVANNI

SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

## FESTA DELLA MUSICA

I concerti si alterneranno in tre sedi ideali e adiacenti scelte in base al repertorio proposto:

**la Chiesa San Giovanni**, costruita in stile tardobarocco nei primi decenni del XVIII secolo, dove si sentiranno risuonare pagine del periodo barocco per organo solo e per ensemble;

**la Sala di Musica nel Mendrisiotto** dove, grazie alla presenza del magnifico Piano-forte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel, verranno proposte pagine incentrate su temi del folclore slavo quali le Danze Ungheresi di Brahms e le Danze Slave di Dvorak;

**il Chiostro dei Serviti**, dove avrà luogo il concerto finale incentrato sulla musica Kletzmer e che vedrà protagonista il gruppo klezmerim masetov.

**FEFTA  
DELLA  
MUSICA**

 Città di  
Mendrisio

**M**endrisio  
Museo d'arte

LUGLIO 2016

## SUONI D'ACQUA VIII EDIZIONE

CASTEL SAN PIETRO CHIESA ROSSA

CABBIO MUSEO ETNOGRAFICO DELLA VALLE DI MUGGIO

MONTE PIAZZETTA

*...accetto il tragico conflitto tra la vita che cambia continuamente e la forma, che la fissa immutabile.*

Tina Modotti

Anche quest'anno la proposta estiva di Musica nel Mendrisiotto tornerà ad animare alcuni luoghi suggestivi della Valle di Muggio con altrettante proposte concertistiche, offrendo un incanto che si aggiunge alla fascinazione visiva degli spazi protagonisti.

Il nome della rassegna prende vita da un elemento imprescindibile in natura, che con la sua forza malleabile e cangiante per forme, pesi e colori, plasma la natura circostante.

Il suono si dipana allo stesso modo, cambiando il suo vestito a ogni istante del tempo in cui prende vita, disegnando l'idea dei musicisti che lo creano. E lo spazio è un elemento imprescindibile per la sua esistenza, perché attraverso di esso si propaga, si arricchisce e ci giunge sotto forma di un'idea.

La rassegna Suoni d'acqua è nata con l'intento di far convergere musica e suggestioni visive di natura e di architetture, che generano momenti unici e irripetibili.

Le proposte si discostano un poco dall'offerta che caratterizza da sempre le scelte di Musica nel Mendrisiotto, allontanandosi dalla pura "interpretazione" per favorire forme di creatività spontanea, percorsi improvvisativi e mescolanze di generi e di appartenenze geografiche; differenti affluenti che sfociano e alimentano il mare sterminato dell'arte di Euterpe.

Saremo lieti di offrirvi tre momenti concertistici con musicisti di alto calibro e dalla creatività rigogliosa, alternando come sempre spazi architettonici chiusi ad altri aperti alla natura e offrendo sempre un'alternativa nel caso il tempo non fosse clemente. Se così fosse, alla suggestione offerta dagli artisti, si unirà spontaneamente il suono della nostra musa ispiratrice, che stavolta scenderà dal cielo.

I programmi dettagliati saranno disponibili sul sito [www.musicanelmendrisiotto.com](http://www.musicanelmendrisiotto.com) a partire da maggio.



19-28 AGOSTO 2016

## FESTIVAL TICINO DOC IV EDIZIONE

MENDRISIOTTO E SVIZZERA ITALIANA

A due anni dallo strepitoso successo della terza edizione ritorna, dal 19 al 28 agosto, il Festival Ticino DOC. Il primo e unico festival classico che – attraverso una variegata serie di concerti – vuole riportare nella nostra regione una ventina di quei musicisti ticinesi che già hanno saputo mettersi in ottima luce a livello nazionale e internazionale. Molti di loro si esibiranno in qualità di solisti con l'Orchestra della Svizzera italiana nei nove concerti sinfonici, distribuiti su tutto il territorio della Svizzera italiana, da San Bernardino a Stabio, da Brissago a Giubiasco, con l'intento di coinvolgere ancor più il pubblico di tutta la regione italoфона della Svizzera.

Non mancherà neppure la musica da camera, programmata principalmente nei suggestivi spazi della parte più antica di Mendrisio, quella del nucleo che da poco più di trent'anni è sede del Museo d'arte e dell'associazione Musica nel Mendrisiotto.

I musicisti presenti a Ticino DOC sono attivi in prestigiose orchestre quali i Berliner Philharmoniker, la Tonhalle-Orchester Zürich, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, nonché titolari di cattedre d'insegnamento nelle più importanti Scuole Universitarie di Musica. Numerosissimi inoltre i riconoscimenti ottenuti: da "musicista svizzero dell'anno" a primi premi nei principali concorsi internazionali, da Ginevra a Osaka, da Vienna a Novosibirsk, oltre ad una moltitudine di concerti nelle più prestigiose sale dei cinque continenti, suggellati da produzioni discografiche per le più importanti etichette.

I programmi dettagliati saranno disponibili sul sito [www.musicanelmendrisiotto.com](http://www.musicanelmendrisiotto.com) a partire da giugno.

Il Festival Ticino DOC è promosso dall'associazione Musica nel Mendrisiotto in stretta collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana, la RSI Rete Due e con il sostegno e la partecipazione del fondo Swisslos del Cantone Ticino, di Ceresio Estate, dei comuni di Mendrisio, Stabio, Giubiasco, San Bernardino, Brissago e Biasca.

A complemento dell'offerta concertistica, in parte trasmessa in diretta, la RSI promuoverà gli Incontri con gli interpreti, in diretta sulle frequenze di Rete Due, nell'ambito dei pomeriggi musicali di Reteduecinque.





**STEFANO BAGLIANO** è uno fra i solisti di flauto diritto più apprezzato a livello nazionale e internazionale. Diplomatosi al Conservatorio “Pollini” di Padova, si è perfezionato in flauto dolce e musica antica con F. Brüggen, K. Boeke, W. Van Hauwe e P. Memelsdorff e in direzione d’orchestra con F. Dorsi. Ha eseguito oltre 700 concerti in veste di solista per prestigiosi festival e istituzioni in USA, Giappone, Canada, Cina, Israele, Turchia e tutta Europa. Solo nel 2014 ha eseguito 40 concerti solistici in Canada, Norvegia, Olanda, Lettonia, Spagna, Austria, Cecoslovacchia e Italia. In qualità di solista ha suonato con: Moscow Chamber Orchestra, Les Boreades di Montreal, Solisti della Scala di Milano, Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, Alaria Ensemble di New York, Academia Montis Regalis, Mainzer Kammerorchester, Ensemble Baroque de Nice, Orchestra da Camera di Istanbul, Milano Classica, L’Arte dell’Arco, Accademia I Filarmonici di Verona, Ensemble Seicentonovecento Roma, Orchestra Toscanini Parma, Orchestra da Camera della Campania, Macedonian Philharmonic Orchestra. Come solista ha effettuato oltre 20 incisioni discografiche per le etichette Brilliant, Stradivarius, Dynamic, Musicaphon, ASV Gaudeamus, Tactus, Nuova Era, ottenendo entusiastici riconoscimenti. È docente di flauto dolce e musica d’insieme per voci e strumenti antichi presso il Conservatorio di Vicenza.

---

**EUGENIA BOIX**, intrapresi gli studi di canto al Conservatorio profesional de música “Miguel Fleta” di Monzón, vi si è diplomata con il massimo dei voti, per poi effettuare gli studi superiori al Conservatorio superior de música di Salamanca, con i professori Á. Triana, J. San Miguel e O. Martínez. Successivamente si è perfezionata con E. Lloris all’ESMUC e presso il Conservatoire Royal di Bruxelles. Nel 2007 ha ricevuto il primo premio al concorso per la borsa di studio “Montserrat Caballé – Bernabé Martí” mentre nel 2009 e nel 2010 ha personalmente ricevuto dalla regina Sofia una borsa di studio delle Juventudes Musicales di Madrid per ampliare i suoi studi all’estero. Ha interpretato numerosi ruoli, tra cui *Belinda* in *Dido e Aeneas* e *The Fairy Queen* di Henry Purcell al Teatro della Maestranza di Sevilla e nel Festival Mozart a La Coruña; *Morgana* in *Alcina* di Georg Friedrich Händel, *Norina* in *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, *Ángel* in *Compendio Sucinto de la Revolución Española* di Ramón Garay e *Amina* in *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini, *Frasquita* in *Carmen* di Georges Bizet, il *Requiem* di Mozart. Tra i suoi recenti successi si ricorda la tournée realizzata con la Orquesta de Cadaqués interpretando *Sogno di una notte di mezza estate* di Felix Mendelssohn Bartholdy sotto la direzione di Sir Neville Marriner e il suo debutto al Teatro Real di Madrid con il ruolo di *Corinna* nell’opera *Il Viaggio a Reims* di Gioacchino Rossini sotto la direzione di Eun Sun Kim.

---

**ANDREA COEN** ha conseguito il diploma di clavicembalo presso il Royal College of Music di Londra e la laurea in Lettere con indirizzo musicologico presso l’Università “La Sapienza” di Roma. Svolge attività concertistica in Italia, in Europa e negli USA come clavicembalista, organista e fortepianista per le più prestigiose istituzioni musi-

cali. Incide per EMI, Denon, Deutsche Harmonia Mundi, Musicaimagine Records, Dynamic, Bongiovanni, Stradivarius e Naïves. Ha collaborato con solisti, direttori ed ensemble cameristici di fama quali fra gli altri A. Christofellis, C. Hogwood, M. Huggett, A. Hallenberg, A. Steck, A. Pappano, la Cappella Musicale di San Giacomo, l'Ensemble Seicentonovecento, L'Arte dell'Arco, Odhecaton, Modo Antiquo, il Collegium pro Musica, i Solisti Italiani, oltre che con le attrici O. Piccolo e M. Guerriore. Ha pubblicato l'edizione critica dell'integrale delle Sonate per strumento da tasto e dei Sestetti di D. Cimarosa, l'*Intavolatura di Ancona* (1644), gli *Intermezzi "Don Chisciotte"* di G. B. Martini; sta portando a termine la pubblicazione delle opere organistiche, pianistiche e vocali in seno all'edizione dell'*Opera Omnia* di Muzio Clementi. È in corso di pubblicazione, a sua cura, la prima edizione diplomatico-interpretativa moderna dell'*Estro poetico-armonico* di Benedetto Marcello, in collaborazione con M. A. Cancellaro. Dal 1986 al 2000 ha collaborato ai programmi musicali di Radio Rai, e nel 2011 ha prestato consulenza per RAI - Nuovi Media. È titolare della cattedra di clavicembalo presso il Conservatorio de L'Aquila. Nel 2010 sono stati pubblicati da Brilliant 3 CD dedicati alla prima integrale delle Sonate di L. Giustini da Pistoia eseguite sullo strumento di Cristofori e un CD per CPO con brani organistici di A. Scarlatti. Sono recentemente usciti altri quattro suoi CD dedicati alle Sonate di D. Scarlatti per viola d'amore e cembalo e all'integrale delle 36 Fantasie di Telemann.

---

**ANNA FERRER**, nata a Girona, in Spagna, come quinta generazione di una famiglia di musicisti, ha studiato presso i conservatori di Girona e Barcellona e successivamente si è perfezionata con E. Fischer, P. Badura-Skoda e L. de Moura Castro, ricevendo anche consigli da A. delle Vigne. Svolge attività concertistica in formazioni cameristiche e come solista con orchestre quali l'Orchestra da camera di Bucarest, la Chamber Orchestra Vivaldi, l'Arthur Rubinstein Symphony Orchestra, l'Orchestra Camerata di Mosca, la Torun Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Stato turco di Bursa e la Camerata Mediterranea. Si è esibita in tutta Europa e in Asia, partecipando ai festival più prestigiosi.

Ha inciso per diverse emittenti radiofoniche e televisive. Recentemente ha inciso un CD con il violinista austriaco Gernot Winischhofer. Parallelamente ha svolto attività didattica presso il Conservatorio di Girona, dove da dodici anni dirige il dipartimento di pianoforte e musica da camera. Numerosi i suoi studenti premiati in concorsi pianistici internazionali. È membro della giuria del Concorso pianistico internazionale Skrjabin di Grosseto, della Nuova Acropoli di Madrid e di Interpretazione Award Alcoy. Di Anna Ferrer è stata sottolineata – dalla stampa internazionale – l'eccezionale personalità che lascia emergere una sensibilità e un'espressione musicale evocanti soavi immagini di delicatezza, con una forza che affascina il pubblico.

---

**DANIELE FURLATI**, compositore e pianista, si è diplomato in Composizione, in Pianoforte e Strumentazione per banda. Ha ottenuto due diplomi di merito ai corsi di perfezionamento in musica per film tenuti da E. Morricone e S. Miceli all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Per il cinema è autore della musica del film *Viva San Isidro!* (1995) di Alessandro Cappelletti. È coautore con M. Biscarini delle musiche dei pluripremiati lungometraggi di Giorgio Diritti *Il vento fa il suo giro* (2005, Premio migliore musica originale al Festival Cinema e Musica di Lagonegro 2007), *L'uomo che verrà* (2009, Premio Ennio Morricone al Bari Film Festival 2010, nomination David di Donatello 2010 per migliore musicista) e *Un giorno devi andare* (2013, nomination Ciak d'Oro 2013 per migliore colonna sonora). Ha composto anche musiche per il teatro, per spot pubblicitari, per cortometraggi e documentari. Collabora da tempo con la Cineteca di Bologna come pianista e compositore per il cinema muto. Ha curato l'accompagnamento musicale dal vivo al pianoforte di pellicole del cinema muto all'interno di vari festival internazionali (Strade del Cinema di Aosta, Il Cinema Ritrovato di Bologna, Istanbul Silent Cinema Days). È docente di "Orchestrazione e arrangiamento per la musica applicata alle immagini" e di "Pratica pianistica alla musica applicata alle immagini" presso il Conservatorio di Rovigo.

---

**SAYAKA HASHIMOTO**, giovane soprano giapponese, si è laureata dapprima presso l'università a Tokio in economia per dedicarsi poi completamente al canto studiando e diplomandosi a New York in una delle scuole più quotate: "The City of New York School for Music". Si trasferisce poi a Milano dove completa gli studi frequentando i migliori interpreti del settore.

Ha coperto ruoli principali in opere quali *Così fan tutte*, *Flauto magico*, *Le nozze di Figaro*, *Dido e Aeneas*, *The Telephone*,...a Weimar, Orvieto, Milano, Tokyo e New York. Prossimamente sarà impegnata in opere quali *L'elisir d'amore*, *Don Pasquale*, *La Bohème* e *Gianni Schicchi*.

---

**CLAUDE HAURI** diplomatosi a Lugano con T. Yamashita, prosegue poi gli studi con R. Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Violoncello solista dell'Ensemble Algoritmo di Roma e dell'Ensemble Prometeo, ha suonato come primo violoncello nella Youth World Orchestra. Come solista e con gruppi da camera, in particolare con il Trio des Alpes, svolge un'intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia, nel Nord e Sud America. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre tra cui l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica de Entre Rios, l'Orchestra Sinfonica Uncuyo, l'Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l'Orchestra "Antonio Vivaldi", l'Orchestra daCapo di Monaco, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni", la Slovenian Philharmonic String Chamber Orchestra sotto la direzione di direttori quali P. Gamba, R. Zemba, K. Griffiths, F.



Schottky, J. Silberschlag e L. Gorelik. Numerosi i concerti trasmessi in diretta radiofonica per emittenti quali SSR RSI, DRS, RAI e oltre venti le incisioni discografiche edite da Amadeus, Jecklin, Nuova Era, Szene Schweiz e Stradivarius. Le ultime incisioni lo vedono impegnato con la violinista Bin Huang (Brilliant Classics) e con il Trio des Alpes (Dynamic). Suona uno splendido violoncello di Gian Battista Zanoli, liutaio italiano del '700.

**BIN HUANG**, violinista, è salita alla ribalta delle cronache musicali internazionali quando – a soli quattordici anni – è risultata vincitrice del primo premio al concorso Wieniawski in Polonia, ex aequo con Maxim Vengerov. La consacrazione quale interprete dalle qualità virtuosistiche fuori dal comune è poi avvenuta con le vittorie presso il Concorso internazionale Paganini di Genova e il Concorso internazionale ARD di Monaco. Entusiastiche le critiche della stampa internazionale, dal Washington Post (“vincitrice poiché sa bene cos’è l’essenza della musica”) a The Sun (“un talento che lascia il pubblico senza parole”). Come autentico gioiello per i melomani è stata valutata l’incisione del concerto di Beethoven con il leggendario violino “Il Cannone” del liutaio cremonese Giuseppe Guarneri del Gesù, strumento già posseduto da Niccolò Paganini. Da allora sono molti i premi discografici raccolti durante un’intensissima carriera, come il riconoscimento quale disco dell’anno conferitole dalla “American Record Guide” per la raccolta “Baroque Violin Favorite”, pubblicata nel 2003 dalla casa discografica Naxos. In qualità di solista ha suonato con orchestre di tutto il mondo, come la Sinfonieorchester des Bayerischen Rundfunks, l’Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, la New Russian National Symphony Orchestra, l’Orchestra della Radio di Stato della Corea del Sud e l’Orchestra Sinfonica di Baltimora.

**SANDRA LANDINI** ha intrapreso gli studi musicali sotto la guida della madre Vilma Sepe, diplomandosi in pianoforte presso il Conservatorio di Firenze con il massimo dei voti e la lode. Successivamente ha conseguito il biennio specialistico di secondo livello in discipline musicali con indirizzo concertistico presso il Conservatorio di Perugia ed il biennio di didattica dello strumento presso l’Istituto Musicale pareggiato “P. Mascagni” di Livorno. Si perfeziona con O. Frugoni, M. Golia e con B. Petrushansky. È stata vincitrice del primo premio e di borse di studio in numerosi concorsi pianistici nazionali e svolge un’intensa attività concertistica in numerosi paesi europei e per prestigiose istituzioni musicali italiane. Ha eseguito il Concerto di J.S. Bach per tre pianoforti ed orchestra con l’ “Echos Ensemble” presso il Teatro Comunale di Alessandria ed il primo Concerto di Chopin con l’Orchestra Filarmonica di Stato J. Dumitrescu della Romania nell’ambito del III Festival Internazionale di Musica dell’Europa. Molto attiva anche in campo didattico e pedagogico ha pubblicato metodi pianistici e raccolte di studi per pianoforte per la Casa editrice E.T.S. e per l’Associazione Stravinsky Editore. Già docente di pianoforte principale presso i conservatori di Catania, Fermo, Trapani e Pesaro,

insegna attualmente al Conservatorio di Adria. È invitata come membro di giuria in concorsi pianistici nazionali e internazionali e suoi allievi sono stati premiati in varie competizioni pianistiche.

I musicisti dell’**ENSEMBLE MICROLOGUS** sono stati tra i primi a contribuire alla riscoperta della musica medievale e dello spirito con cui fare questa musica oggi. Infatti, attraverso la ricerca e lo studio delle fonti dirette ed indirette è oggi possibile basare l’interpretazione della musica medievale su verosimili ipotesi di prassi esecutiva ed in generale di estetica musicale. La ricerca delle fonti, le indagini storiche, paleografiche, organologiche ed iconografiche (che hanno permesso, in certi casi, di ricostruire strumenti musicali unici), lo studio e la comparazione dell’etnomusicologia sono alla base del lavoro dell’*Ensemble Micrologus*. Nel 1984, dopo aver fatto musica per alcuni anni alla festa medievale del Calendimaggio di Assisi, Patrizia Bovi, Goffredo Degli Esposti e Gabriele Russo, insieme ad Adolfo Broegg (1961-2006), decidono di fondare l’*Ensemble Micrologus*, insieme realizzano nel corso degli anni oltre 30 diversi spettacoli, alcuni anche in forma teatrale, portandoli in concerto, non solo in Italia, ma anche in Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Marocco, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera, Slovenia e Ungheria. Il Micrologus ha registrato 25 CD ed è stato premiato con il “Diapason d’Or de l’Année” in Francia, nel 1996, per il CD *Landini e la musica fiorentina*, nel 1999, per il CD *Alla napoletana* (quest’ultimo preparato insieme con i musicisti del Centro di Musica Antica di Napoli “la Cappella della pietà de’ Turchini”) e un “The Best of 2000 Award” di Goldberg per il CD *Cantico della terra*. Numerose le registrazioni radiotelevisive effettuate per RAI 1, RAI 2, Radio 3, Radio France Culture, Radio France – Musique, ORF Vienna, SSR, Asahi Television di Osaka.

**CLAUDIO MONETA**, nato a Milano nel 1967, è attivo quale attore e doppiatore. Dopo gli studi di recitazione al CTA di Milano, comincia a lavorare nel 1988 in teatro come attore e presto anche per il cinema, la televisione (Telemontecarlo, Mediaset, RAI, RSI) e la radio (RSI). In teatro lavora per anni con la compagnia Calindri-Feldmann, i Filodrammatici, l’Elfo, Atecnic, Ballerio-Togni, Canora di Marco Rampoldi, il teatro Franco Parenti (Corrado Tedeschi). Per il cinema ha recitato in sceneggiati prodotti dalla RAI e dalla RSI e ha vinto il premio Castrocaro col film *L’attesa di V. Rifranti*. L’attività televisiva lo vede impegnato come attore o conduttore in diverse produzioni fra cui: *Bim Bum Bam* (Canale 5), *Ciao Ciao* (Italia 1), *Casa Vianello* (Canale 5), *L’ottovolante* (Telemontecarlo), *I replicanti* (RSI), *La Ruota della fortuna* (Canale 5), *Ok il prezzo è giusto* (Canale 5), *La banda del malloppo* (RSI), *Buona domenica* (Canale 5) e *Peo*. Per la RSI recita in numerosi sceneggiati e partecipa a varie trasmissioni musicali e di intrattenimento. Partecipa a produzioni musicali con i Barocchisti di Diego Fasolis, il Conservatorio della Svizzera italiana, il Quintetto Andersen, l’OSI e l’Accademia della Scala. Con il CD *I tre porcellini* di Franco Cesarini ha vinto il Prix Suisse 2003.

Intensa in Italia l'attività legata al doppiaggio e alla pubblicità. Nel 2012 partecipa alla produzione teatrale *Nudi e crudi* di Alan Bennett con A. Faiella e M. Pisu.

---

**DANIEL MOOS**, pianista, direttore e produttore, si è diplomato presso il Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con I. Gage presso la Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico che jazzistico compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso "Orpheus Konzerte" di Zurigo, nel 1991 al concorso "Zürcher Forum". Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l'opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore in oltre 150 recite, dal *Flauto Magico a Elektra*, da *Eugen Onegin* a *Europeas 1+2* di Cage. Ha seguito studi di direzione d'orchestra tenuti da B. Weil e J. Kalmar presso la Musikhochschule Wien. Svolge un'intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di venti produzioni all'attivo: dal musical americano al recital d'opera, dalla musica da camera fino all'operetta. La sua più recente produzione discografica lo vede impegnato con il violoncellista Claude Hauri e la violinista Bin Huang. Nel 2011 ha dato vita alla produzione *La Gloria della Musica Sacra*, eseguita nel maggio 2012 in prima assoluta nel Duomo di Milano.

---

L'**ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA** nasce nel 1981 e i critici musicali italiani le assegnano nel 1997 il Premio "Franco Abbiati", quale miglior complesso da camera, «per la sensibilità stilistica e la metodica ricerca sulla sonorità che ripropone un momento di incontro esecutivo alto tra tradizione strumentale italiana e repertorio classico». La sede dell'Orchestra è il Teatro Bibiena di Mantova, autentico gioiello di architettura e acustica. Protagonista di innumerevoli concerti in Italia e all'estero, si esibisce nei principali teatri e sale da concerto della maggior parte dei Paesi europei, di Stati Uniti, Centro e Sud America e Asia con alcuni tra i più apprezzati direttori e solisti del panorama internazionale. Nell'ultimo decennio l'attività dell'orchestra s'incanta sull'ideazione e realizzazione di importanti cicli monografici, tra i quali, il Progetto Beethoven (2002/04), diretta da U. B. Michelangeli e affiancata da alcuni tra i più rinomati solisti italiani. Nella stagione 2004/05, con A. Lonquich, propone un progetto dedicato ai Concerti per pianoforte di Mozart. Dal 2004 al 2007, di nuovo sotto la guida di U. B. Michelangeli, intraprende un ciclo incentrato sulla produzione sacra di Mozart. In occasione del bicentenario della morte di Haydn, l'Orchestra dà vita a un progetto triennale, eseguendo un'ampia selezione della produzione sinfonica, sacra e cameristica del genio di Rohrau e nel 2010 affronta l'integrale delle Sinfonie di Schumann. Effettua registrazioni televisive e radiofoniche, tra le altre, per RAI, Bayerischer Rundfunk e RSI. Dal 1993 è impegnata nel rilancio delle attività musicali della sua città, attraverso la stagione concertistica "Tempo d'Orchestra" e nel maggio 2013 ha dato vita al Mantova Chamber Music Festival "Trame sonore a Palazzo", manifestazione che si svolge nei principali

luoghi d'arte cittadini i primi giorni di giugno. Primo violino dell'orchestra è sin dalla fondazione Carlo Fabiano.

---

L'**ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA** collabora con i grandi nomi del panorama direttoriale e con i più celebri solisti; si esibisce nella Svizzera italiana e nei maggiori centri nazionali ed internazionali. È finanziata principalmente dal Cantone Ticino, dalla Radiotelevisione svizzera, dalla Città di Lugano e dall'Associazione Amici dell'OSI. Partner Internazionale è Helsinn. Composta da 41 musicisti stabili, dà vita annualmente alle stagioni concertistiche della RSI - Rete Due a Lugano e partecipa regolarmente alle Settimane Musicali di Ascona, a Lugano Festival e al Progetto Martha Argerich. Consolida il suo forte legame con la regione con un'ampia serie di concerti rivolti alla popolazione: concerti estivi, concerti per famiglie, concerti per le scuole e collaborazioni con il Conservatorio della Svizzera italiana. Dal 2010 si è esibita al Parco della Musica di Roma sotto la direzione di L. Maazel, al Teatro alla Scala di Milano con S. Accardo, in tournée per tutta la Svizzera con V. Repin, nei maggiori Teatri del Brasile diretta da J. Neschling e in Corea del Sud con V. Ashkenazy. L'Orchestra ha festeggiato il bicentenario verdiano dando "carta bianca" ad uno dei maggiori esponenti della grande tradizione operistica: N. Santi. Numerose le registrazioni in studio finalizzate all'emissione radiofonica e le produzioni discografiche con importanti etichette quali Chandos, Hyperion, EMI e Deutsche Grammophon. Quest'ultima ha pubblicato nel 2012 un cofanetto che racchiude dieci anni di concerti dell'OSI nell'ambito del Progetto Martha Argerich. Tra i riconoscimenti si segnala il recente Diapason d'or (gennaio 2015) per il CD con le Sinfonie di Gounod distribuito da CPO.

Da settembre 2013 l'Orchestra collabora con V. Ashkenazy nel ruolo di direttore ospite principale e dal 2015 con il direttore tedesco M. Poschner, che nell'importante funzione di direttore principale la sosterrà nei futuri sviluppi.

---

**ULRICH PFEIFER** ha studiato musicologia e canto medievale a Gottinga, Colonia, Parigi e Ginevra. Ha collaborato con le maggiori formazioni di musica medievale quale tenore e strumentista di sinfonia, organistrum, ghironda e carillon di campane pitagoriche. Ha svolto un'intensa attività concertistica e discografica nazionale ed internazionale con l'Ensemble Micrologus di Assisi. Inoltre ha lavorato presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano e come ricercatore delle fonti musicali presso l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM), per il quale ha tra l'altro effettuato il primo censimento italiano delle fonti musicali nelle biblioteche della Corsica. Insegna canto gregoriano e polifonia medievale al Centro studi europeo di musica medievale di Spello, in provincia di Perugia.

---



**QUARTTETTO NOUS**, nasce nel 2011 all'interno del Conservatorio della Svizzera italiana. Frequenta l'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona nella classe del Quartetto di Cremona, la Musikakademie di Basilea nella classe di R. Schmidt (Hagen Quartett) e si perfeziona con A. Campagnari (Quartetto Prometeo) e H. Beyerle (Alban Berg Quartett). Frequenta attualmente la Musikhochschule di Lubecca nella classe di H. Müller (Artemis Quartett) e la Escuela Superior de Música "Reina Sofia" di Madrid nella classe di G. Pichler (Alban Berg Quartett). Si è esibito per importanti istituzioni musicali nazionali e internazionali. È vincitore del primo premio al Concorso Internazionale "Luigi Nono" di Venaria Reale e al XXI "Concorso Internazionale Anemos" di Roma. Nel 2014 gli viene conferita la menzione d'onore nell'ambito del "Sony Classical Talent Scout" di Madesimo. Riceve dal Teatro La Fenice di Venezia il Premio "Arthur Rubinstein - Una Vita nella Musica" 2015 per essersi rivelato nel giro di pochi anni una delle formazioni più promettenti della musica da camera italiana ed aver dimostrato nella sua ancor breve carriera di saper affrontare la grande letteratura per quartetto in maniera matura, cercando un'interpretazione ragionata e non effimera dei capolavori del repertorio classico-romantico e del Novecento, proseguendo allo stesso tempo una ricerca seria e non episodica anche all'interno dei linguaggi della musica d'oggi. Nel 2015 si aggiudica inoltre il Premio "Piero Farulli", come migliore formazione cameristica emergente, nell'ambito del XXXIV Premio "Franco Abbiati", il più prestigioso riconoscimento della critica musicale italiana.

---

**ALICE ROSSI** riceve le prime nozioni musicali dai genitori, J. Ricci e G. Rossi, due affermati musicisti Jazz. Studia pianoforte con C. Bracco e canto lirico con F. Lombardi ed E. Giacoia. Nel 2014 ottiene un Bachelor in Music al Conservatorio della Svizzera italiana, dove frequenta attualmente un Master in Pedagogia, sotto la guida di L. Castellani e B. Zanichelli. In ambito operistico debutta nel 2013 nel ruolo di *Lucia* in *The rape of Lucretia* di Benjamin Britten, diretta da A. Tamayo e con la regia di D. Bauch. Quale solista ha lavorato con direttori quali C. Ossola, S. Asbury e L. Gaggero, collaborando tra gli altri con Das Neue Ensemble e con La Divina Armonia diretta da L. Ghielmi. Collabora con l'ensemble vocale contemporaneo Vox Altera diretto da M. Pascucci, con Studium Ensemble di musica medievale diretto da B. Zanichelli e con il coro della RSI diretto da D. Fasolis. Ha approfondito la conoscenza del repertorio della musica leggera, jazz e blues partecipando a masterclass tenute da B. Golson, C. Mc Nabb, L. Fedele e A. Marsico.

---

**TRIO DES ALPES** "Individualmente ottimi ma ancor più efficaci nell'azione d'insieme" scriveva la Gazzetta di Mantova in occasione di un concerto tenuto dalla formazione italo-svizzera presso il Teatro Monteverdi di quella città. Hana Kotkovà definita "solista sublime" sul New York Times e violinista "seducente, ricca di meraviglie" su The Strad ha fra i numerosi riconoscimenti la vittoria al presti-

gioso Concorso internazionale "Primavera di Praga". Di primo piano il suo impegno in ambito cameristico, in particolare con il Trio Smetana di Praga nei primi anni 2000. Claude Hauri è stato primo violoncello in varie formazioni, dall'Orchestra Giovanile Mondiale a formazioni dedite alla musica contemporanea quali l'Ensemble Algoritmo di Roma e l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze, divenendo uno degli interpreti di riferimento per tale repertorio. Il pianista Corrado Greco contribuisce in maniera fondamentale alla musicalità del Trio, anche grazie alle sue numerose esperienze cameristiche con partner illustri quali B. Canino, R. Bonucci, M. Ancillotti, G. Solima, M. Caroli, M. Quarta, L. Windsor, e con membri dei Berliner Philharmoniker. I programmi musicali abilmente congegnati e spesso impreziositi da un filo conduttore sono il segno distintivo del complesso, prevedono opere note e meno note del repertorio. Dal 2011 il Trio ha effettuato tournée negli Stati Uniti, in Brasile, Spagna, Italia, Austria e Svizzera. Nel 2015 è stato pubblicato il CD per l'etichetta Dynamic intitolato "XX Century Women Composers" con le musiche di Beach, Boulanger e Clarke che ha ottenuto lusinghiere recensioni tra cui quella della prestigiosa rivista Gramophone che così ha scritto: *Clarke's 1921 Trio is the real revelation... It also gets by far the best performance – fluent, committed and wonderfully energetic throughout.*

---

**PIETRO VIVIANI**, nato nel 1965, tra il 1984 e il 1988 studia chitarra e frequenta i corsi della "Allgemeine Schule" presso la "Swiss Jazz School" di Berna. In seguito si iscrive alla "Grove School of Music" di Los Angeles, dove nel 1990 ottiene il diploma in composizione e arrangiamento e, l'anno successivo, quello in composizione di musica per film.

Nel 1992 rientra in Svizzera e inizia l'attività didattica. Nello stesso anno incontra il compositore Paul Glass, con cui si perfeziona e in seguito collabora.

Il suo catalogo comprende – oltre a musiche per produzioni audiovisive e arrangiamenti – opere orchestrali, da camera e vocali, che sono state eseguite in vari paesi europei, Russia, Stati Uniti, Argentina e Cile. Ha inoltre collaborato con artisti attivi negli ambiti della musica improvvisata e della musica tradizionale. Il suo lavoro di compositore ha ricevuto il sostegno di istituzioni culturali quali "Musica nel Mendrisiotto", "Pro Helvetia" e "UBS Kulturstiftung".

## SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Mendrisio  
Albek Mario, Grancia  
Argor-Heraeus SA, Mendrisio  
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio  
Banca Stato Canton Ticino  
Bar Pace, Chiasso  
Piroska Bekes Moskovitz, Campione d'Italia  
Marco Bernasconi, Cademario  
Bernasconi Oliviero, Genestrerio  
Erika Braglia, Mendrisio  
Benedikt Bucher, Agno  
Pier Maria Calderari, Rancate  
Luisa e Vittorio Carozza, Castel San Pietro  
Dott. Gianni Casanova, Lugano  
Luigi Censi, Breganzona  
Fiorenzo Cereghetti, Castel San Pietro  
Claudio Chiesa, Vacallo  
Walter Chiesa, Chiasso  
Franca Ciannamea, Tenero  
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria, Mendrisio  
Comal.ch SA, Morbio Inferiore  
Comune di Riva San Vitale  
Comune di Coldrerio  
Comune di Ligornetto  
Simone Cornaro, Mendrisio  
Hans e Brigitte Crivelli, Vacallo  
Mariantonia Crivelli, Balerna  
Danilo Croci, Mendrisio  
Cucinarte SA  
Dott. Marco Fantuzzi, Peti-Lancy  
Eugenia Fasol-Feldmann, Mendrisio  
Farmacia Amavita Lurà, Mendrisio  
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale  
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso  
Fid.Be SA, Riva San Vitale  
Fiduciaria Elio Bernaschina, Riva San Vitale  
Maria Fischer, Canobbio  
Paulette e Raffaele Fovini, Coldrerio  
Henning Friesecke-Studte, Uttwil  
Galenicare AG, Berna  
Garni Sport, Mendrisio  
Giambarba Sam, Tremona  
Globus Gateway Tours SA, Grancia  
Gerda Grassi, Vacallo  
Sonia Giorgetti, Pura  
Mauro Giorgini, Gordola  
Gridecont Sagl, Chiasso  
Grotto Scalinata, Tenero

Martin e Ruth Hauri, Dino  
R. Hall, Besano  
Dominik Hölhe, Somazzo  
Susanne Howald, Genestrerio  
Arch. Robert Huber, Riva San Vitale  
Joanna Jaworski, Brusino Arsizio  
Ing. Rinaldo Kästner, Chiasso  
Kiwanis Club Mendrisiotto  
La Bottega del Pianoforte, Lugano  
Valentino Lepori, Bellinzona  
René Lirgg, Ligornetto  
Alberto ed Eleonora Lurà, Mendrisio  
Franco Lurati, Vacallo  
Fondazione Gino e Gianna Macconi, Mendrisio  
Silvano Marsadri, Morbio Inferiore  
May Masdonati, Massagno  
Az. G. Medici, Corteglia  
Impresa costruzioni Medici Dario e Eros,  
Morbio Inferiore  
Flavio Medici, Mendrisio  
Maria Melera, Giubiasco  
Tiziana Mona, Ambri  
Teresa Mondia, Castel San Pietro  
Monn SA, Bellinzona  
Arch. Fiorenzo Neuroni, Riva San Vitale  
Adelheid Oester, Mendrisio  
Thomas Oswald, Tremona  
Carlo Pedrini, Mendrisio  
Denise e Fernando Pedrolini, Pedrinata  
Rolando Peternier, Mendrisio  
Precicast, Novazzano  
Angelina Quadranti, Castel San Pietro  
Anna Roncoroni, Balerna  
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio  
Flora Ruchat, Riva San Vitale  
Nadia Sangiorgio, Rancate  
Luigi Santos, Salorino  
Mäggi Schär Schumacher, Riva San Vitale  
Daniela Schlettwein-Gsell, Basilea  
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro  
Renata e Lino Zoccatelli, Arzo  
Niklaus Stocker, Riva San Vitale  
Tipografia Stucchi, Mendrisio  
Mariapia Torriani, Novazzano  
Dorit e Werner Waelchli, Busino Arsizio  
Dott. Hans Wilhelm, Bissone  
Massimo Zenari, Massagno

## SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino  
Città di Mendrisio  
Comune di Stabio  
Comune di Breggia  
Comune di Castel San Pietro  
Museo d'arte Mendrisio  
Museo Vincenzo Vela  
Museo Etnografico della Valle di Muggio  
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter  
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio  
Parrocchia di Mendrisio  
Parrocchia di Castel San Pietro  
Parrocchia di Arzo  
Centro Presenza Sud  
Orchestra della Svizzera italiana  
Radiotelevisione svizzera di lingua italiana  
Conservatorio della Svizzera italiana  
Bottega del Pianoforte, Lugano





**SABATO 16 GENNAIO** ORE 20.30  
**STABIO** AULA MAGNA SCUOLE MEDIE  
CONCERTO INAUGURALE PER IL NUOVO ANNO

**SABATO 23 GENNAIO** ORE 19.00  
**MENDRISIO** CENTRO PRESENZA SUD  
CONCERTO SINFONICO

**DOMENICA 31 GENNAIO** ORE 16.30  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
FILM MUTO MUSICATO DAL VIVO

**DOMENICA 7 FEBBRAIO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 21 FEBBRAIO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
MATINÉE

**DOMENICA 20 MARZO** ORE 10.30  
**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE  
MATINÉE MOSTRA IN MUSICA

**DOMENICA 10 APRILE** ORE 11.00  
**LIGORNETTO** MUSEO VINCENZO VELA  
CONCERTO APERITIVO

**DOMENICA 17 APRILE** ORE 17.00  
**ARZO** CHIESA SANTI NAZARIO E CELSO  
CONCERTO MEDIOEVO

**MARTEDÌ 3 MAGGIO** ORE 18.00  
**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE  
MOSTRA IN MUSICA

**MARTEDÌ 10 MAGGIO** ORE 18.00  
**MENDRISIO** MUSEO D'ARTE  
MOSTRA IN MUSICA

**DOMENICA 22 MAGGIO** ORE 17.00  
**MENDRISIO** CENTRO PRESENZA SUD  
CELLISSIMO!

**DOMENICA 29 MAGGIO** ORE 11.00  
**MENDRISIO** CHIOSTRO DEI SERVITI  
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)  
CONCERTO APERITIVO

**SABATO 25 GIUGNO** DALLE ORE 17.00  
**MENDRISIO** NUCLEO  
FESTA DELLA MUSICA

**LUGLIO**  
**VALLE DI MUGGIO**  
SUONI D'ACQUA VIII EDIZIONE

**19-28 AGOSTO**  
**MENDRISIOTTO E SVIZZERA ITALIANA**  
FESTIVAL TICINO DOC IV EDIZIONE



**ASSOCIAZIONE  
MUSICA  
NEL MENDRISIOTTO**